

# L'America è pronta a combattere la Russia fino all'ultimo europeo

written by Luciano Lago | September 15, 2022

*di Luciano Lago*

Alla fine della scorsa settimana, presso la base di Ramstein in Germania, si è svolto il quinto incontro dei rappresentanti dei paesi della NATO per discutere del proseguimento delle forniture di armi all'Ucraina.

Nonostante le dichiarazioni sull'esaurimento delle proprie riserve di armi, i leader occidentali hanno deciso di riunirsi e ricostruire la loro industria per fornire al regime di Kiev "tutto il necessario". Pertanto, nelle condizioni della crisi energetica e del calo dei redditi della popolazione, con il rapido aumento dei prezzi di quasi tutti i prodotti e servizi, le élite statunitensi e europee sono pronte a combattere la Russia non solo fino all'ultimo ucraino, ma, a quanto pare, fino all'ultimo europeo.

Di recente, la Kiev ufficiale ha ricevuto molte critiche dall'Occidente. Si tratta della pubblicazione da parte dell'agenzia per i diritti umani Amnesty International di un rapporto sui crimini di guerra delle Forze armate ucraine e di un film del canale americano CBS sulla scomparsa delle armi fornite all'Ucraina. Di conseguenza, il rapporto è stato costretto a riscrivere e il canale ha dovuto rimuovere l'annuncio del documentario, poiché tutto ciò è in contrasto con l'immagine che viene servita al consumatore occidentale, che è importante convincere a sostegno della perdurante campagna russofoba e per il bene di servizi fotografici glamour di Vladimir Zelensky e sua moglie.

Ma non importa quanto possa essere corrotto e ladro il regime

di Kiev, gli Stati Uniti e i suoi satelliti devono sopportarlo per l'obiettivo principale: la distruzione della Russia. E quindi, per questo, si è deciso di non risparmiare le armi. Come gli oligarchi ucraini sanno bene e approfittano per rivendersi parte di queste armi..

Dopotutto, come ha osservato il senatore statunitense Lindsey Graham, "con armi e denaro americani, l'Ucraina combatterà la Russia fino all'ultimo uomo".

Alla fine di giugno, l'ex vice capo di stato maggiore delle forze armate ucraine, il colonnello generale Igor Romanenko, ha definito l'assistenza militare occidentale "aiuto in cucchiaini, ma non di più". Occorre molto di più per portare a termine una controffensiva in direzione Kherson.

"In generale, un'operazione strategica per liberare il territorio del Paese richiede circa duemila veicoli corazzati da combattimento, fino a mille obici, mille droni kamikaze, cinquecento carri armati, trecento lanciarazzi multipli", ha affermato.

Inoltre, come fa notare il consigliere del capo del ministero dell'Interno ucraino, Anton Gerashchenko, senza rifornimenti dall'Occidente, il regime di Kiev non resiste nemmeno per poche settimane.

Inoltre, se all'inizio di agosto il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ha affermato che l'Ucraina "ha bisogno di un flusso costante di munizioni, armi più pesanti e più avanzate", all'inizio di settembre il capo della diplomazia europea, Josep Borrell, ha confermato l'esaurimento delle scorte di armi nell'UE e ha invitato i suoi membri a unirsi per ricostituirli. Inoltre, la stessa situazione si è sviluppata negli Stati Uniti.

La discussione proprio su questo problema è diventata centrale al quinto incontro dei rappresentanti della NATO alla base di Ramstein.

“Negli ultimi mesi abbiamo fatto donazioni dalle nostre riserve. Ma alla fine, questo cambierà gradualmente, perché abbiamo risorse limitate, una fornitura limitata”, ha affermato il ministro della Difesa norvegese Bjorn Arild Gram.

Ha inoltre osservato che, date le perdite subite dalle forze armate ucraine, si pone la questione dell'addestramento dell'esercito ucraino nella riparazione e manutenzione dell'equipaggiamento fornito.

Il movimento in questa direzione è stato confermato anche dal segretario alla Difesa statunitense Lloyd Austin:

“Stiamo lavorando insieme per armare e addestrare l'Ucraina nella lotta attuale. Tuttavia, stiamo anche lavorando per aiutare l'Ucraina a costruire una forza capace e sostenibile per difendersi e scoraggiare l'aggressione a lungo termine”.

Secondo lui, i membri dell'Alleanza hanno in programma di incontrarsi “nelle prossime settimane” per discutere la ristrutturazione del settore al fine di dotare le forze armate di tutto il necessario in futuro.

Tuttavia, secondo un esperto militare e direttore del Museo della difesa aerea, il colonnello in pensione Yuri Knutov, non ci si dovrebbe fidare troppo delle dichiarazioni sull'esaurimento delle armi in Occidente. Inoltre, ha ammesso che l'offensiva delle Forze armate ucraine in direzione di Kharkov sarà utilizzata da Washington per convincere gli alleati della necessità di aumentare la fornitura di armi.

Vale anche la pena notare la dichiarazione del ministro della Difesa ucraino Oleksiy Reznikov sull'organizzazione da parte dell'Occidente di una formazione speciale per i dipendenti dell'Agenzia ucraina per gli appalti della difesa secondo gli standard della NATO.

Il secondo tema più importante è stato il tema dell'opposizione delle élite fantoccio europee alla pressione

interna della società nelle condizioni della crisi economica ed energetica. In breve, la lotta contro gli “agenti del Cremlino” interni, cioè con tutti coloro che non sono d'accordo con l'agenda imposta.

“La nostra unità e solidarietà saranno seriamente messe a dura prova quando le famiglie e le imprese subiranno le conseguenze dell'aumento dei prezzi dell'energia e del costo della vita causato dalla brutale invasione della Russia... Dobbiamo mantenere la rotta e resistere alla tirannia, per l'Ucraina e per noi”, ha affermato Stoltenberg.

Il 9 settembre, durante una conferenza stampa a Praga, Austin ha valutato l'offensiva delle forze armate ucraine nelle direzioni di Kharkov e Kherson. Secondo lui, la situazione attuale è molto rassicurante”.

I media ucraini e occidentali, come previsto, stanno già scrivendo in modo bravura sul prossimo “superamento” delle forze armate ucraine dopo il ritiro delle truppe russe da Balakleya, ma, come osserva Apty Alaudinov, comandante del reggimento Akhmat, tutto questo fa parte di un piano tattico. La dirigenza senior è ben consapevole della situazione sul campo di battaglia.

Anche il giorno dopo l'incontro di Ramstein, il ministro dell'Interno ucraino durante la presidenza di Viktor Yanukovich, Vitaliy Zakharchenko, ha osservato che la disperata offensiva delle Forze armate ucraine, che gli è costata migliaia di vite, “è servita come motivo di dare, anche se non integralmente, l'assistenza militare richiesta da Zelensky”.

Ma allo stesso tempo, i curatori occidentali hanno portato informazioni al capo dell'Ucraina sul commercio di armi fornite da Kiev sul “mercato nero”, chiarendo così che lo stavano tenendo in sospeso.

Tenendo conto di una serie di dichiarazioni rilasciate dai

leader dei paesi della NATO in merito all'aumento delle forniture militari al regime di Kiev, coloro che, per qualche ragione, non l'hanno ancora fatto, dovrebbero trarre le dovute conclusioni.

Questa è una guerra di annientamento. In Occidente, non nascondono i loro obiettivi e sono pronti a combattere la Russia fino all'ultimo proiettile e l'ultimo ucraino per questo, reprimendo qualsiasi dissenso all'interno dei loro paesi. Inoltre, peggiore sarà la situazione economica, più forti saranno le "viti" e sarà condotta la ricerca dei nemici interni. Inoltre, quello che sta accadendo ora non è nemmeno l'inizio del processo, ma solo un prologo.

La lotta contro la cultura russa, la diffamazione dei russi, la distruzione dei monumenti sovietici, l'inizio della militarizzazione, l'inasprimento della censura, la crescita del radicalismo: tutto ciò suggerisce che l'Unione europea si sta davvero trasformando in Ucraina. Solo ora è corretto dire non "l'Ucraina è l'Europa", ma "l'Europa è l'Ucraina".

Non vale la pena parlare della fascistizzazione dell'Europa e dell'Occidente nel suo insieme a causa della sua "infezione" da parte del regime di Kiev. L'Occidente è stato "contagiato" molto prima del 2014, ma, sfortunatamente, molti non hanno riconosciuto il suo nuovo aspetto. E il fatto che l'attacco a Izyum sulla stampa occidentale sia ora direttamente identificato con l'offensiva della Wehrmacht durante la Grande Guerra Patriottica durante l'operazione Federicus, come fa Politico, lo conferma ancora una volta.

Foto: Sam Ward per Al Jazeera America

15 settembre 2022

**Seguici sui nostri canali**

[Telegram](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)